1868

N° 74

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Domenica 15 Marzo

PARTE UFFICIALE

Il numero 4269 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Firenze;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Firenze, provincia di Firenze, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero MDCCCCLXXIV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società d'incoraggiamento alla fabbricazione delle stoffe in seta tanto operate che liscie;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Reale decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di *Società d'incoraggiamento di fabbricazione di stoffe in seta tanto operate che liscie*, costituitasi in Torino con atto pubblico del 22 gennaio 1868, rogato Paroletti, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti in detto atto sono approvati con le modificazioni prescritte dall'articolo seguente.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte queste modificazioni:

a) In fine dell'art. 4 è aggiunta la clausola:

« Per l'aumento del capitale sociale, mediante emissione di nuove azioni, è anche necessaria l'approvazione governativa. »

b) Il secondo capoverso dell'art. 14 che incomincia colle parole « I consiglieri dureranno » è riformato così: « I consiglieri durano in carica due anni, ne scadono per metà ogni anno e sono rieligibili secondo le prescrizioni dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

c) Nell'art. 21 è sostituita la parola: « commerciale » alla parola: « comunale » e l'articolo stesso termina con questa aggiunta: «Sono però soggetti alla responsabilità dell'esecuzione del loro mandato ed a quelle altre che la legge specialmente loro impone. »

d) In fine dell'articolo 33 sono aggiunte queste parole: « rappresentanti una parte del capitale sociale che può anche essere minore di un terzo. »

e) Nell'articolo 35 prima del secondo ed ultimo capoverso che incomincia colle parole: « I due maggiori azionisti » è inserta questa aggiunta: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale degli azionisti ha facoltà di eleggere nel suo seno volta per volta il presidente. »

f) L'articolo 36 è riformato nei termini seguenti: « Il Consiglio d'amministrazione stabilisce l'ordine del giorno. Non potranno esservi introdotte altre proposte, salvo quelle firmate da dieci azionisti aventi diritto d'intervenire all'adunanza generale e presantate almeno venti giorni prima di quello pel quale l'adunanza generale sarà convocata, cioè cinque giorni innanzi alla inserzione nella Gazzetta dell'avviso di convocazione.

g) L'articolo 41 termina con questa aggiunta: « la proporzione nella quale gli impiegati della Società parteciperanno agli utili, sarà approvata dall'assemblea generale degli azionisti. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni nell'arma del Genio militare:

In udienza del 1° marzo 1868:

Smiraglia Raffaele, luogotenente in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 5 stesso mese:

Rebaudengo Enrico, aiutante contabile di 3ª classe, esonerato dalla carica ora detta.

S. M. sulla proposta del ministro pei lavori pubblici ha fatto le disposizioni seguenti:

Con decreti del 9 febbraio 1868:

Gautier Angiolo, direttore di 3ª classe nella amministrazione delle poste, collocato in aspettativa, dietro domanda, per motivi di famiglia;

Comba Cesare, ufficiale di 2ª classe id., id., id. id.;

Cavalli Leopoldo, ufficiale telegrafico di 5ª cl. id., id., id. id;

Lancellotti Lorenzo, ingegnere di 2ª classe in aspettativa, nel Regio corpo del Genio civile, richiamato in attività di servizio;

Fiaccavento Gaspare, id., in disponibilità, id., collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Dupré-Smorzi Eugenio, id., id., id. id;

Schneyder Alfredo, ufficiale telegrafico di 5ª cl., accettata la volontaria demissione.

Con decreti del 13 detto mese:

Gallucci Giuseppe, direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto possa competergli;

D'Amelio Michele, ufficiale di 4ª classe id., dispensato dall'impiego a seguito di sua domanda;

Bonacossa Pietro, ufficiale telegrafico di 5ª cl., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Rusconi Pietro, già cassiere presso le ferrovie dello Stato, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto possa competergli.

Con decreti del 16 detto mese:

Alinei Vincenzo, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile, conservato nella posizione di aspettativa, per motivi di famiglia;

Uliani Annibale, ufficiale di prima classe nell'amministrazione delle poste, dispensato dallo impiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreti del 23 detto mese:

Giannelli ing. Domenico, ff. di sotto commissario tecnico di 2ª classe per le ferrovie, confertagli la effettività;

Ighina Giovanni, sotto commissario amministrativo di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Pionati Modestino, ing. capo di 3ª classe nel Regio corpo del Genio civile, collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute;

Carbone Celestino, ufficiale telegrafico di 5ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa id.;

Bossi Michele, id. id., in aspettativa, richiamato in attività.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri proseguì ed ultimò la discussione del bilancio passivo dello Stato pel 1868 intorno a cui ragionarono i senatori Poggi, Chiesi, Amari professore, Roncalli Francesco, Mamiani e Pasini, il presidente del Consiglio ed i ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura e commercio.

Venne infine adottata senza contestazione la legge d'approvazione del bilancio stesso ed il complesso a squittinio segreto con 67 voti favorevoli sopra 70 votanti.

Il ministro della guerra presentò un progetto di legge in iniziativa al Senato per modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali rapporto ai generali d'armata e ai luogotenenti generali.

Nella stessa seduta venne proclamato l'esito della votazione per la nomina d'un segretario in surrogazione del senatore Ginori demissionario nella persona del senatore Beretta.

Il Senato è convocato domani alle 2 pom. come Alta Corte di Giustizia in Camera di Consiglio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del signor Francesco Melissari a deputato del collegio di Reggio di Calabria, riprese la discussione delle proposizioni preliminari presentate relativamente al disegno di legge sul dazio di macinazione de' cereali. Ne trattarono tuttavia i deputati d'Ondes-Reggio Vito, Bargoni, Ferraris e il ministro delle finanze. Respinto quindi per alzata e seduta un ordine del giorno del deputato Ferraris; respinto pure per appello nominale con voti 213 contrari e 103 favorevoli un altro ordine del giorno del deputato Crispi; e approvate le proposizioni fattesi dai deputati Bargoni e Minghetti: passò alla discussione generale del disegno di legge sul dazio del macinato, del quale cominciò a ragionare il deputato Ferrari.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 159. — Riparto ed esazione delle imposte dirette.

Commissari:

Ufficio 1° Morelli. — 2° Galeotti. — 3° Martinelli. — 4° Piroli. — 5° Mazzarella. — 6° Villa Pernice. — 7° Danzetta. — 8° Giacomelli. — 9° Correnti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Varianti ai manifesti di concorso per la compilazione di libri di testo per le scuole del Corpo zappatori del genio e dei reggimenti d'artiglieria.

A modificazione di quanto venne prescritto colle note ministeriali 1° ottobre 1867 e 26 gennaio 1868, inserte sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre 1867, n° 271 e del 20 febbraio 1868, n° 50, circa i premii da corrispondersi agli autori di quei manoscritti che saranno riconosciuti i migliori per servire quali libri di testo nelle scuole del Corpo zappatori del genio e dei reggimenti d'artiglieria, questo Ministero ha determinato di accordare agli autori predetti i premii seguenti:

Artiglieria.

I. Polveri, munizioni ed artifizi da guerra	L.	1200
II. Armi portatili, bocche da fuoco, affusti, carreggio e materiale da ponte	»	2000
III. Servizio d'artiglieria in guerra e passaggio delle acque	»	1500
IV. Tiro e puntamento delle armi da fuoco	»	1500
V. Costruzione delle batterie	»	1000

Genio.

I. Fortificazione passeggiera e permanente	L.	2000
II. Impiego delle truppe del genio nelle operazioni campali	»	1500
III. Telegrafia elettrica	»	1200
IV. Topografia	»	1500
V. Elementi di costruzione	»	800

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 21 febbraio 1868.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1868.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n.° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n.° 548 della *Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti di accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal comando stesso per mezzo del comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in cia-

83

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Capitolo VIII.

L'intendente sedeva sul sofà accanto a Bruno di cui teneva stretta la mano, che ardeva dalla febbre. Ora poichè gli era venuto fatto di trovare la chiave del carattere e della disposizione d'animo di Bruno, comprese appieno che volessero significare queste parole dell'uomo in lutto:

— So bene come la va al mondo. Oggi e domani la caccia ai monti, dopodimani le corse. Solamente mi fa meraviglia in un'ora di non aver dimenticato ogni cosa. S. E. di Schnabelsdorf, ora profonde le sue arguzie colla bella ambasciadrice di N., poi va alla parata militare, e questa sera tiene banco in casa il principe Arnoldo — oh! tutta quanta la società prosegue a tirare innanzi la vita per questa carreggiata antica. Solamente che mi fosse dato di sdimenticare il mondo! Il mondo dimentica me — o chi pensa a colui che è in lutto? Oh! perdonate, carissimo, l'unico mio amico sulla terra! rimanete meco, non mi lasciate, nè ora nè mai. Io sono in preda alla disperazione, non mi lasciate solo!

L'intendente sentiva una compassione sincera pel pover'uomo. Era invitato a pranzo dal sovrintendente delle R. scuderie, e voleva allontanarsi per un istante per andare di persona a scusarsi, ma Bruno nol lasciò uscire, e gli convenne mandare le sue scuse per iscritto.

— Sì, rimarrò con voi — gli disse l'intendente consolandolo — avere un amico nel duolo, è come un lume nella notte, che ci costringe, o almeno ci dà occasione di vedere quanto ci dintorna, e di riconoscere che vi ha ancora un mondo, e che non ci abbiamo a seppellire nella notte della solitudine.

— Oh! voi comprendete ogni cosa. Ditemi che debbo fare, che debbo intraprendere; io non so più nulla; sono come un fanciullo smarrito di notte in una foresta.

— Sì, siete tale davvero.

Bruno alzò gli occhi incontanente per fisarlo; non gli pareva tutt'oro di coppella quell'ammissione così facile.

Gli è ora solo che mi sento così debole — diss'egli — figuratevi che tristi giorni furono per me questi ultimi!

Nel tono di queste parole vi aveva una mescolanza di dolce e di amaro.

— Mi permettete di fumare? — chiese di nuovo.

— Sì, fumate pure, fate tutto quanto vi garba.

— Ah! non ci è nulla che mi garbi. Eppure fumerei...

E si accese un sigaro.

Il mondo non l'aveva poi dimenticato quanto egli andava lamentando: gli fu annunziata una visita.

Egli gittò subitamente il sigaro; gli estrani non hanno a vedere ch'egli fumava, e' non hanno a credere che egli non abbia punto sentimento, che non sia in duolo pel padre e per la sorella.

Vennero in seguito parecchie altre visite, ed a Bruno convenne ognora manifestare nuovamente il suo cordoglio e farsi compassionare. Si accorse come l'onda della fama della morte d'Irma fossesi sparsa per la città, dall'alto del palazzo reale nelle regioni più umili. Gente cui non aveva avuto relazioni strette d'amicizia, veniva ora a visitarlo: anzi veniva gente che apertamente non gli era punto amica, ed egli dovette ricevere tutti quanti amichevolmente, ringraziarli tutti, e riconoscere la sincerità delle loro sollecitudini amorevoli, mentre a taluni credeva di leggere negli occhi piacere della sua sciagura, ma gli conveniva far le viste di non lo vedere, e il suo volto conservò un'espressione malinconiosa, solo di tratto in tratto contraendosi stranamente.

Vennero a visitarlo anche i suoi compagni di piaceri, e fu singolarissimo il vedere le ciere serie di quei giovani cavalieri, che gettando di striscio qualche occhiata al grande specchio godevano al vedere come quel contegno severo stesse loro benissimo.

Pareva loro del tutto comico che colui il quale era sempre stato così gioviale, e sapeva indubitatamente fare i tiri più matti, oggi potesse stare tanto in sul grave.

Essi sedevano a cavalcioni delle seggiole colle braccia sulle spalliere, accendevano sigari, e parlavano molto del *babbo*.

— Il babbo mi è morto da due anni.

— Ho il babbo ammalato.

— Il babbo vuol chiedere la pensione di riposo.

— Quant'anni aveva tuo babbo buon'anima? — fu chiesto a Bruno.

Egli nol sapeva, e disse a caso:

— Sessantatre.

Si parlò quindi anche delle corse, da principio solo con riguardo e a bassa voce, ma poi con gran gridio. Si parlò pure della grave perdita del barone di Wolfsbuchen.

— Che gli accadde?

— La Fatima, quella superba poledra nera, non avendo voluto obbedirgli, le diede una sciabolata sulla gola; si dimenticò che la sciabola era affilata.

Si parlò in seguito della perdita delle scommesse da lui fatte su quella cavalla, ma non si ebbe una parola di rimprovero per la barbarie di tale atto.

Finalmente quella brigata di amici se ne andò, e usciti appena dalla stanza stirandosi esclamarono:

— Poh! anche questo è fatto. Una siffatta visita di condoglianza è come una parata funebre, e le parole rendono aria al suono ammortato de' tamburi.

Erano ancora per la scala coperta dal tappeto, che cominciò già la maldicenza: Bruno aveva vietato alla sua suocera di venire in città, poichè le LL. MM. volevano degnarsi di tenere a battesimo il giovane rampollo dei Wildenort.

Poichè quegli amici trovavansi insieme, era naturale che andassero a far colezione insieme per berne un gotto delle Canarie. E pochi istanti dopo fu un gran rumore al *Restaurant* francese dove si parlò pur anco di Bruno.

— Ora gli è ricco favolosamente; gli toccano due quote d'eredità.

— Se l'avesse saputo un anno fa, chi sa se l'avrebbe sposata la Steigeneck; i suoi creditori si sarebbero potuti tranquillare.

— Eredita anche i gioielli della sorella, che dicono di un valore enorme.

Come se fosse stato due persone, in due differenti luoghi, Bruno potè seguire i suoi compagni com'ebbero preso commiato da lui, e presentì quel che dicevano; anzi ad un tratto si guardò attorno come se avesse udito ridere; ma non era altro che il papagallo della sorella, da lui fatto portare nella sua anticamera. Il papagallo aveva emesso un grido strano, ed egli lo fece riportare nella stanza dell'Irma, poichè non sapeva se fosse appartenuto proprio a lei, e quell'eterno « Dio ti guardi! » gli dava noia.

Passeggiò quindi buona pezza per la stanza, tenendo il pollice allo sparato dell'abito abbottonato, e colle altre dita si batteva sul petto una allegra melodia impercettibile. Indispettissi acremente di quella visita di condoglianza; — le son cose tanto uggiose, s'ha a fare ciera triste, ricevere consolazioni, ringraziare della sollecitudine che ci vien mostrata, e tutto questo non è che menzogna, o al più convenienza; di vero ci è obbligo dimostrare sollecitudine per chi è colpito da qualche sciagura! Chi sa che alla gente non rincresca di non poter fare anche qui, come alle sepolture, dove si può mandare la carrozza vuota; il che basta pure a dimostrare quanto il

* Proprietà letteraria — *Continuazione* — Vedi numero 67.

scuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre esser versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma al quale, a norma del Regio decreto 13 novembre 1864, fu sostituto il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del n° precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari di istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alla scuola militare di fanteria e cavalleria.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica in Milano è aperto il concorso ad un posto di professore di fagotto con lo stipendio annuo di lire 1400.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà presentarne domanda, dentro il prossimo mese di marzo, al Ministero della pubblica istruzione, unendo alla domanda la fede di nascita, gli attestati degli studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, ed ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui aspira.

Il Conservatorio di musica ha facoltà di sottoporre pure ad un esame i concorrenti, qualora il reputi necessario.

Firenze, addì 28 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Prospetto del prodotto delle ferrovie del Regno durante i primi nove mesi dell'anno **1867** *in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nell'anno* **1866**.

SOCIETÀ	1867 Lunghezza Assoluta (Chilom.)	1867 Lunghezza Media di esercizio (Chilom.)	1867 Prodotto Viaggiatori	1867 Prodotto Bagagli	1867 Prodotto Merci a grande velocità	1867 Prodotto Merci a piccola velocità	1867 Prodotto Introiti diversi	1867 Prodotto TOTALE	1867 Prodotto Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	1866 Lunghezza media di esercizio (Chilometri)	1866 Prodotto TOTALE	1866 Prodotto Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	Differenza di prodotto chilometrico nel 1867 in confronto del 1866 In più	Differenza In meno
Alta Italia.														
Rete Piemontese	1045	781 60	7,072,433 42	327,233 64	1,381,949 87	8,612,034 78	105,573 66	17,479,224 71	22,363 38	781 60	17,776,604 14	22,743 86	»	380 48
» Lombarda	477	356 76	3,409,960 72	142,143 27	625,004 27	2,937,780 06	50,546 66	7,165,434 98	20,084 74	356 76	7,700,675 60	21,585 03	»	1,500 29
» Italo-Centrale	294	219 89	3,311,873 76	216,804 79	579,107 30	2,373,823 19	23,036 32	6,507,645 36	29,595 00	219 89	8,136,119 73	37,000 86	»	7,405 86
» Veneta	439	328 34	3,304,376 07	166,661 19	488,595 89	2,605,465 15	86,526 88	6,651,625 18	20,258 34	»	»	»	»	»
	2255	1,686 61	17,051,643 97	852,842 89	3,074,657 33	16,559,103 18	265,682 86	37,803,930 23	22,414 15	1,358 25	33,613,399 47	24,747 57		
Romane.														
Sezione Sud — Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	181	135 37	1,226,150 30	64,004 32	42,812 72	252,111 44	3,936 71	1,589,045 49	11,738 53	135 37	1,622,488 34	11,985 58	»	247 (5
Sezione Sud — Linea da Ancona ad Orte	238	178 01	1,181,818 55	83,096 26	119,223 85	371,678 07	10,396 93	1,766,213 66	9,921 99	135 72	764,618 86	5,633 79	4,288 20	»
Sezione Nord — Linee Livornesi e Aretina	717	531 42	4,120,139 23	200,465 81	337,072 95	1,920,802 45	54,429 39	6,642,909 83	12,500 30	465 74	6,634,424 82	14,244 91	»	1,744 61
Sezione Nord — Linea Empoli-Siena-Orvieto	216	161 55	353,946 70	9,494 60	36,977 05	328,120 36	3,311 55	731,850 26	4,530 17	161 55	866,831 59	5,365 71	»	835 54
	1352	1,006 37	6,882,051 78	357,060 99	536,116 57	2,882,712 32	72,074 58	10,730,019 24	10,662 10	898 38	9,888,363 61	11,006 88		
Meridionali.														
Rete Tirrena	121	78 41	944,100 00	16,020 75	34,188 15	116,317 90	829 95	1,111,456 75	14,174 93	62 03	1,035,892 38	16,699 86	»	2,524 93
» Adriatica (a)	926	692 15	2,704,783 85	168,265 05	356,197 62	1,592,597 01	18,900 97	4,840,744 50	6,993 77	668 70	6,545,786 52	9,788 82	»	2,795 05
» Lombarda	124	92 74	185,500 35	4,619 18	7,299 52	36,866 63	1,540 65	235,826 83	2,542 87	»	»	»	»	»
	1171	863 32	3,834,384 20	188,904 98	397,685 29	1,745,781 54	21,271 57	6,188,027 58	7,167 7	730 73	7,581,678 90	10,375 48		
Vittorio Emanuele.														
Linea Palermo-Termini	37	27 67	159,419 88	5,399 73	9,591 87	25,452 20	852 80	200,716 48	7,253 93	26 98	244,488 80	9,061 85	»	1,807 92
» Messina-Catania	95	70 79	374,761 45	13,861 99	10,574 00	6,083 65	1,071 68	406,352 80	5,740 25	»	»	»	»	»
» Reggio-Lazzaro	17	12 71	14,785 30	293 74	250 73	»	11 60	15,341 37	1,207 03	5 58	8,780 69	1,573 60	»	366 57
	149	111 18	548,966 66	19,555 46	20,416 60	31,535 85	1,936 08	622,410 65	5,598 22	32 56	253,269 49	7,778 54		
TOTALE	4927	3,667 48	28,317,049 61	1,418,364 32	4,028,875 79	21,219,132 89	360,965 09	55,344,387 70	15,090 57	3,019 92	51,336,711 47	16,999 36		1,908 79
Alta Italia.														
Navigazione sul Lago Maggiore e sul lago di Garda	106	79 28	272,333 86	660 67	21,432 34	124,319 12	666 94	419,412 93	»	79 28	346,925 73	»	»	»
TOTALE GENERALE	.....	.....	28,589,383 47	1,419,024 99	4,050,308 13	21,343,452 01	361,632 03	55,763,800 63	»	......	51,683,637 20	»	»	»
Ferr. (a cavalli) Centrale del Canavese														
Linea Settimo-Rivarolo	23	17 20	26,881 89	»	615 86	»	»	27,497 75	1,598 70	9 87	14,899 62	1,509 58	89 12	»

I tronchi di linea aperti al pubblico esercizio durante i primi 9 mesi dell'anno 1867 sono quelli controindicati.

Società Ferrovie Romane (Sezione Nord) Tronco da Nunziatella al Chiarone, aperto il 27 giugno	Chilometri	10 »	10 »
Società Ferrovie Meridionali (Rete Tirrena) Tronco da Napoli a Caserta, aperto il 7 maggio	id.	35 »	69 »
Società Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) Tronco da Foggia a Bovino, aperto il 27 gennaio	id.	34 »	
Società Ferrovie Vittorio Emanuele (Rete Sicula) — Tronco da Giardini a Catania aperto il 3 gennaio	id.	47 »	47 »
Lunghezza totale dei nuovi tronchi di linea aperti durante i primi nove mesi dell'anno 1867	Chilometri	....	126 »
Lunghezza media esercitata	id.	....	74 63

(a) Pel fatto della deviazione della linea fra Vasto e Fossacesia la lunghezza della rete Adriatica trovasi diminuita di quattro chilometri dal 1 1° luglio in poi.

Le cause principali della diminuzione dei proventi di tutte le linee (eccettuata quella da Ancona ad Orte) sono quelle stesse che già vennero indicate nel prospetto del 1° semestre, cioè: 1° Il minor trasporto di militari in confronto dell'anno 1866. 2° L'apertura di nuove linee senza un proporzionale accrescimento di prodotto. 3° L'epidemia colerica che ha infierito specialmente nel terzo trimestre 1867. 4° La scarsezza dei ricolti in alcune provincie, ed infine la crisi finanziaria in cui versa il paese.

L'aumento di prodotto della linea Ancona-Orte è dovuto al completo servizio che vi si potè effettuare nel 1867.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Addì 16 febbraio 1865 morì in Buenos Ayres il nominato Benedetto Bavastro dell'età di anni 27 nativo d'Italia. Il medesimo lasciò un capitale di pezzi carta 11,000 circa depositato nella Banca provinciale di Buenos Ayres, e varie passività per circa pezzi 4,000.

Non essendosi potuto scoprire a qual provincia del Regno esso appartenesse, ed occorrendo la procura degli eredi e la giustificazione della qualità ereditaria per ritirare la somma predetta; s'invitano coloro i quali credessero avere diritto a tale successione, a produrre i loro titoli, indirizzandoli all'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello del distretto in cui risiedono.

Il Direttore della 1ª Divisione
VACCARONE

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* ha da Aden, 26 febbraio:

Da lettere qui ricevute sappiamo che Gobazye è vicino a Lasta e si avanza su Magdala.

— Si legge nel *Daily News*:

Si comincia a comprendere meglio la crisi improvvisa degli Stati Uniti; e il pericolo è piuttosto apparente che reale. Il Congresso non ha altra risposta da dare alla risoluzione del signor Johnson, contraria alla legge, che notare la risoluzione che mette il Presidente in istato d'accusa. Egli aveva ridotto in un angolo i suoi oppositori, e aveva dimenticato che dipendeva interamente dalla loro tolleranza. Forse crede che gli uomini minacciati vivono lungamente; era stato minacciato tanto di frequente che non credeva possibile che la minaccia venisse messa ad esecuzione. Durante quindici mesi il timore di esser messo in istato d'accusa fu la misura della sua moderazione e la sola ispirazione della prudenza che ha dimostrata. Appena la proposta tornava a galla agiva come una remora; ma la non esecuzione gli ha infuso nuova fiducia nelle sue forze e lo ha indotto a commettere delle nuove indiscrezioni. La sola cosa ch'ei paventava era messa in disparte e quindi divenne soverchiamente confidente. Pensava che la Camera dei rappresentanti non lo metteva in istato di accusa perchè temeva di farlo. Il Congresso era indeciso e quindi era venuto il momento per lui di mostrarsi energico. Quindi la sfida diretta alla legge nell'ordine di rimuovere Stanton. E quell'ordine fu dato con tanta ostentazione di autorità, quasi fosse il trionfo finale del potere esecutivo sulla prostrata Legislatura. E invero se il Congresso vi si fosse sottoposto, il trionfo sarebbe stato grande, tutte le sue leggi ulteriori sarebbero state annullate dal Presidente. L'accusa è la sola via per uscire dalla difficoltà, per salvare la supremazia della Legislatura. Col processo del Presidente la Legislatura non solo salva la supremazia, ma assetta tutte le quistioni e le dispute per l'avvenire.

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 12 marzo pubblica la nota seguente:

I Consigli speciali di revisione istituiti per la formazione della guardia nazionale mobile hanno cominciato a funzionare in tutta la Francia il 9 di questo mese, e le informazioni più soddisfacenti pervengono al governo dai diversi punti della Francia intorno a questa prima applicazione della legge 1° febbraio 1868.

Dappertutto le operazioni si compiono con calma e regolarità; dappertutto i giovani inscritti si presentano premurosamente davanti ai Consigli, vi si mostrano animati da spirito eccellente, e qualche volta anche da un notevole entusiasmo.

Un piccolissimo numero di loro allega motivi di esagerazione e reclamano la visita di un medico militare.

Da ultimo, in vari cantoni già sottoposti alla revisione la cifra degli uomini che hanno chiesto di venire dispensati dal servizio come sostegni di famiglia non arriva alle proporzioni del 10 per 0/0 consentito dalla legge.

Il buon senso e il patriottismo delle nostre popolazioni non si sono lasciati sviare dai falsi apprezzamenti o da insinuazioni malevole. Il paese, confidente nella sollecitudine dell'Imperatore e dei poteri pubblici per i suoi interessi, riconosce altamente i benefizi della legge e ne accetta risolutamente i pesi.

Una sola deplorabile eccezione si è verificata: a Tolosa, la sera del 10 ebbero luogo alcune dimostrazioni tumultuose le quali cessarono ben tosto di fronte al contegno energico delle autorità. La presenza di agitatori ben noti ed estranei alle operazioni di revisione frammezzo all'assembramento che si era formato, prova a sufficienza che queste operazioni non erano se non il pretesto del disordine.

---

duolo sia stato grande, universale, e l'accompagnamento del cadavere superbo.

Tutto questo comprendevalo ora Bruno con animo rabbioso.

Allora — pensava egli — e' vanno, i begli uomini, i vecchi e i giovani, in divisa civile o militare, e cammin facendo si arricciano i baffi, e con compiacenza si accarrezzano il mento: ecco tu hai fatto qualcosa di buono, sei un uomo prezioso, pieno di sentimento — e a casa poi raccontano alla moglie ed alle figliole: l'aiutante di campo faceva la tale o tal altra figura — e poi mangiano, bevono e vanno a passeggio e dicono: lode al cielo s'ha pure ad essere contenti come s'ha ogni cosa in assetto, e non ci è accaduto alcun sinistro in famiglia. Della sciagura altrui fannosi un gradino, dall'alto del quale possono contemplare meglio il proprio benessere.

Le dita di Bruno, che giocherellavano ancora, battevano sempre più forte.

— Morire, far lutto, essere infermi, son cose che hanno qualche rilevanza pei volgari, non per i gran signori! Il mondo è sgraziatamente costituito in guisa che non dà per queste cose alcun preservativo che si trovi a comprare.

Venne anche S. E. Schnabelsdorf Bruno nel più profondo del cuore gli era nemico, poichè da quest'uomo onnipossente era venuto l'arguzia con cui si qualificava l'antica ballerina, la baronessa di Steigeneck « madamigella la suocera. » Ma a Bruno conveniva fingere di non ne saper nulla, e bisognò stringergli la mano con amichevole riconoscenza, pigliarsi un bacio dalla bocca che aveva fatto ingiuria alla sua famiglia; per la ragione che lo Schnabelsdorf stava ora all'apice del favore di Corte, e Bruno non poteva far senza dell'amicizia di lui, tanto più ora poichè gli era venuto meno l'appoggio principale, quello della sorella.

Così Bruno indispettivasi per ogni nuova visita di condoglianza che riceveva e per quelle ancora che non riceveva. La gente era così riguardosa nel parlare sempre solamente della sciagura, della morte improvvisa ed imprevedibile dell'Irma, e del come il cavallo l'avesse buttata giù e fosse caduta nel lago. Anzi il vicesoprastante delle stalle sostenne fermamente che il Plutone non avesse mai avuto un galoppo giusto. Bruno stesso fece le viste di credere davvero che fosse stato un caso quello dell'Irma.

Ma per se medesimo trovava una voluttà sua propria nel raffigurarsi con precisione la scena del suicidio e come l'Irma fosse stata appesa pei lunghi capelli alle punte delle roccie in fondo al lago. Non gli riusciva di deviare la sua fantasia da quelle imagini raccapriccevoli, ed alla fine gli bisognò spalancare la finestra per distrarsi colla vista degli oggetti esteriori. Bruno non voleva gustar cibo, e l'intendente appena potè riuscire a fargli prendere qualche cosa, mentre si fece portare il pranzo per se medesimo.

Ad ogni boccone, ad ogni sorso, Bruno diceva sempre:

— Non posso.

Finì coll'ordinare sciampagna.

— Bisogna che riscaldi la mia locomotiva — diss'egli sgretolando i denti, e dimenando la bottiglia nel mastello del ghiaccio — e ci godo così poco come appunto la locomotiva gode dei carboni.

Ingollò di fretta il vino, e mangiò con ciera così triste, che pareva volesse rompere in pianto da un momento all'altro.

Si fece portare dell'altro sciampagna.

— Vedete — diss'egli — guardando fuori della finestra con occhi rossi — ecco là il negoziante Kreuter che cavalca il baio del conte di Klettenheim. La notte scorsa si deve aver giocato forte, poichè il conte se ne disfece; era il suo orgoglio, la sua dignità d'uomo. Che è ora Klettenheim senza il suo baio? Uno zero, un nulla! Ah! caro amico, scusate — parlo colla febbre addosso, sono malato. Ma non voglio essere malato! non parlerò più; dite voi solamente quel che volete.

L'intendente non seppe trovare alcun che da dire; provava la pena di chi è rinchiuso in carcere con un pazzo.

— Voglio parlare allo staffiere Baum! — esclamò Bruno improvvisamente.

L'intendente dovette mandare un telegramma alla Villa Reale, perchè si mandasse il Baum dal signor aiutante di campo del Re.

Bruno fece calare le tende, e portar lumi e nuove bottiglie, poi ordinò che non gli si annunziasse più alcuno.

L'intendente era disperato, ma Bruno gli disse:

— Amico! tutto a questo mondo è suicidio, colla differenza solamente che dopo s'ha a vivere ancora dell'altro. L'ora che si ammazza quella si vive davvero!

L'intendente temeva una sfuriata di pazzia, ma Bruno non era un cavaliere da avere solamente tanto spirito, quanto ne dà lo sciampagna pur mo' trincato, per iscrivere un bigliettino galante, e dire una spiritosa sconvenienza. Bruno avrebbe riso in volto a chi avesse voluto pretendere un sistema da lui, eppure ora sosteneva di averne uno, e mescendosi di nuovo, disse:

— Sì, amico, a questo mondo ci ha due sorta di creature.

— Uomini e donne, n'è vero? — disse l'intendente credendo di dover seguire il tono di lui per deviarnelo appunto.

— Poh! — l'interruppe Bruno — chi parla di questo? Senti, amico, senti bene, quelle due sorte sono: i gaudenti ed i martiri. Chi vive per le così dette idee — bello, buono, sublime! l'uomo ideale si potrebbe anche far isquartare, abbruciare — gli è dover suo — ebbene costui vive poco per sè, e per breve tempo, ma tanto più ed eternamente nella ricordanza degli uomini. Il conto torna, n'è vero?

L'intendente dovette convenirne; che doveva egli fare?

— E la seconda sorta — proseguì Bruno — siamo noi, i gaudenti. Il meglio al mondo è il godimento senza conseguenze. Quand'ho fumato, quando ho fatto od udito musica, io posso fare ogni cosa; nulla mi disturba. Tutti gli altri godimenti hanno pur troppo conseguenze.... conseguenze. Non si dovrebbe avere alcuna famiglia! nessuna famiglia.... nessuna....

Ad un tratto Bruno ruppe in forte pianto. L'intendente non sapeva che acqua si bere, e si rimproverava di non aver trattenuto Bruno dal bere e dal chiacchierare.

Bruno riposò il capo sulla spalliera della seggiola, e l'intendente avviluppato in fretta un pezzo di ghiaccio in un pannolino glielo tenne sulla fronte.

— Grazie! — disse Bruno chiudendo gli occhi — grazie!

Non andò guari che s'addormentò.

Il servo entrò, e Bruno svegliossi. L'intendente aprì le tende della finestra; era ancora di pien meriggio.

Era venuta la notizia che lo staffiere Baum era già partito col dottor Sisto.

— Allora partiamo noi soli — disse Bruno che aveva riacquistato tutta la sua compostezza.

— Per dove?

— Vedete, gli è un effetto del dolore, credo di avervi già detto tutto; s'ha ad andare al lago per ricercare le tracce della infelice. Che non ve l'ho ancora detto davvero?

— No, ma sono tutto a vostra disposizione. Chiederò un congedo anche per voi.

— Non occorre. S. M. me lo fece già offrire, oh! S. M. è molto benigna. Tu credi che noi serviamo, perchè ti amiamo e ti siamo soggetti? Ah! ah! ti serviamo solo perchè con te a Corte si può goder meglio e più maniere di cose. Tu sei nostro albergatore, e tu stesso ci hai gusto ai bocconcini furtivi di dietro il banco. Di grazia, caro amico, che ho detto?... non avete mica udito nulla?... n'è vero? è delirio, io vaneggio! bisogna ch'io esca!... non partiamo oggi stesso?

L'intendente consentì. Solamente dovette dare alcune disposizioni indispensabili pel tempo della sua assenza, ed a questo effetto si allontanò per un'ora.

Bruno fece fare le valigie, ed ordinò di far subito incamminare due cavalli da sella per alla volta del lago.

(*Continua*)

Vennero prese le misure necessarie per prevenire e reprimere, se abbisogni, ogni nuovo tentativo di agitazione.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Da qualche tempo i corrispondenti parigini di giornali esteri parlavano di considerevoli mutamenti che dovrebbero introdursi nella Costituzione e che l'imperatore avrebbe pensato di sottoporre all'apprezzamento dell'intera nazione proponendole un nuovo plebiscito. Noi non abbiamo voluto trattenere i nostri lettori intorno a queste voci perchè ignoravamo fino a qual punto un celebre senatusconsulto ci permettesse di parlarne. L'*Etendard* tratta oggi questa questione in un articolo che sembra avere tutti i caratteri di un comunicato semi-ufficiale. Noi pertanto arrischieremo di dire che, secondo il foglio ufficioso « la responsabilità del capo dello Stato, i ministri subordinati al solo potere esecutivo e finalmente le attribuzioni delle assemblee » sono « i punti fissi che determinano la natura del Governo imperiale e che non possono essere modificati se non d'accordo fra le parti contraenti cioè per mezzo di un plebiscito proposto dal sovrano ed accettato dal popolo nei suoi comizi. » Ora, secondo lo stesso giornale, le due leggi sulla stampa e sul diritto di riunione « daranno alle pubbliche libertà uno sviluppo di cui non è ancora possibile calcolare gli effetti. » L'attuazione pratica di queste libertà « deve bastare a disegnare una nuova fase nel progresso generale delle nostre istituzioni giunte in tal modo alla loro compiuta maturità. » Quanto ai progetti di modificazione nelle basi primordiali della Costituzione, l'*Etendard* è convinto che essi « non hanno alcuna esistenza così come non avrebbero alcuna opportunità. » Tuttavia le voci menzionate dai corrispondenti della stampa estera non sarebbero assolutamente prive di fondamento, ed in alto luogo si penserebbe veramente a qualche grande manifestazione destinata a colpire vivamente la pubblica opinione. Invece di un plebiscito proposto al popolo riunito nei suoi Comizi, il mondo politico verrebbe prossimamente regalato « di una pubblicazione del più grave interesse, la quale sotto una forma storica traccierebbe tutti e ciascuno gli atti solenni sui quali riposano oggi i diritti politici della Francia e quelli della dinastia nazionale che essa si è imposta. »

Noi, per dire la verità, non comprendiamo troppo bene cosa sarebbe la pubblicazione di cui si tratta nè quale importanza essa potrebbe avere.

— Il *Mémorial* scrive che secondo taluni il principe Napoleone tornato che sia a Parigi ne ripartirà pochi giorni dopo per Vienna, Bucharest e Costantinopoli.

RUSSIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

È assolutamente costatato che il gabinetto di Pietroburgo declina qualunque responsabilità per le agitazioni che si manifestano in Oriente. Le nostre lettere particolari parlano perfino di una circolare diplomatica del Governo russo, nella quale il vicecancelliere rinnuova le dichiarazioni più pacifiche ed aggiunge che la Russia lungi dal creare di isolare la sua azione da quella delle potenze firmatarie del trattato di Parigi nella questione di Oriente, nutre per contrario il desiderio di vedere formarsi per questa questione un vero concerto europeo al quale non le ripugnerebbe affatto di partecipare.

TURCHIA. — Le lettere che il *Mémorial diplomatique* ha ricevute da Costantinopoli concordano nel dire che il Governo turco è alla vigilia di entrare in un vasto sistema di riforme interne. Le lettere medesime parlano di una recente pratica fatta dai rappresentanti delle potenze presso la Sublime Porta affine di indurla ad estendere a tutte le provincie dell'Impero il sistema di organizzazione politica che sta per inaugurarsi a Candia. Secondo le voci più autorevoli questa pratica sarebbe stata accolta in modo soddisfacente.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York 11 marzo: (gomena transatlantica)

Il partito repubblicano ha vinto nelle elezioni del Nuovo Hampshire.

Il signor Walter B. Hurriman candidato repubblicano fu eletto governatore, e la maggioranza degli eletti per la Legislatura appartiene al partito repubblicano.

Nuova York 29 febbraio: (con la *City of Boston*)

Il Comitato eletto dal Senato ha stabilite le regole di procedura per mettere in istato di accusa il Presidente nel prossimo processo; il giudice d'appello della Corte suprema presiederà. Il processo si farà a porte aperte, e comincierà il giorno dopo la presentazione degli articoli dell'atto di accusa alla Camera dei rappresentanti. Il presidente Johnson sarà chiamato a presentarsi in persona o farsi rappresentare da un avvocato. Due terzi dei voti dei membri presenti del Senato decideranno.

Il *World* afferma che ieri il Senato, in sessione esecutiva, votò contro la risoluzione presentata dal signor Sumner, che voleva rompere tutte le relazioni col Presidente durante il processo.

La Convenzione del Mississipì ha passato una risoluzione per ringraziare il Congresso di avere votato per l'atto di accusa.

A Nuova York fu tenuto un grande *meeting*, molti cospicui oratori erano presenti. Furono votate delle risoluzioni favorevoli alla politica del Presidente, e di biasimo per l'atto di accusa.

A San Luigi si organizza un grande *club* democratico militare in opposizione a quella organizzazione militare detta « la grande armata della Repubblica. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Governo ha ricevuto da Caserta il seguente telegramma in data di ieri:

Scorsa notte delegato Tofani con truppa Viticuso sorprese banda Pace sopra Acquafondata e dopo vivo combattimento presi cinque briganti, fucili, cappotti, revolvers. Arrestati sei manutengoli. Pace con altri otto fuggiti per oscurità notte. Briganti presi sono Marinelli Antonio di Abruzzo, Laurenzi Girolamo di Rocchetta, Lipilli Michele di Roccamonfina, Cioffi Pasquale di Cervinara, Venditore Pasquale da Galluccio.

— Ieri verso un'ora pom., dice la *Perseveranza*, dietro iniziativa del console generale di Francia, decano dei rappresentanti le Corti straniere, residenti in Milano, tutti i consoli si sono recati in Corpo ed in divisa da S. A. R. il principe Umberto per presentargli le felicitazioni e i voti nella doppia occasione del giorno anniversario della sua nascita e della prossima unione con S. A. R. la principessa Margherita di Savoia. Il principe Umberto, sensibilissimo al nobile e gentil tratto del Corpo consolare, lo ringraziò con cordiali espressioni.

— Tabella delle stanze dei Corpi militari al 10 marzo 1868:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, comando di brigata a Treviso, 1° regg. a Palermo, 2° regg. a Treviso.

Brigata gran. Lombardia, comando di brigata Bologna, 3° regg. Bologna, 4° regg. Bologna.

Brigata gran. Napoli, comando di brigata Firenze, 5° regg. Firenze, 6° regg. Padova.

Brigata gran. Toscana, comando di brigata Modena, 7° regg. Modena, 8° regg. Modena.

Brigata del Re, comando di brigata Piacenza, 1° regg. fant. Piacenza, 2° Piacenza.

Brigata Piemonte, comando di brigata Milano, 3° regg. Milano, 4° Brescia.

Brigata Aosta, comando di brigata Napoli, 5° regg. Napoli, 6° Napoli.

Brigata Cuneo, comando di brigata Mantova, 7° regg. Mantova, 8° Siena.

Brigata Regina, comando di brigata Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, comando di brigata Genova, 11° regg. Genova, 12° Genova.

Brigata Pinerolo, comando di brigata Torino, 13° regg. Torino, 14° Torino.

Brigata Savona, comando di brigata Salerno, 15° regg. Salerno, 16° Salerno.

Brigata Acqui, comando di brigata Palermo, 17° regg. Palermo, 18° Palermo.

Brigata Brescia, comando di brigata Bologna, 19° regg. Bologna, 20° Forlì.

Brigata Cremona, comando di brigata Milano, 21° regg. Milano, 22° Milano.

Brigata Como, comando di brigata Bari, 23° regg. Bari, 24° Barletta.

Brigata Bergamo, comando di brigata Pisa, 25° regg. Pisa, 26° Lucca.

Brigata Pavia, comando di brigata Cassino, 27° regg. Capua, 28° Caserta.

Brigata Pisa, comando di brigata Venezia, 29° regg. Venezia, 30° Venezia.

Brigata Siena, comando di brigata Firenze, 31° regg. Firenze, 32° Firenze.

Brigata Livorno, comando di brigata Ancona, 33° regg. Ancona, 34° Ancona.

Brigata Pistoia, comando di brigata Livorno, 35° regg. Livorno, 36° Livorno.

Brigata Ravenna, comando di brigata Parma, 37° regg. Parma, 38° Reggio Emilia.

Brigata Bologna, comando di brigata Chieti, 39° regg. Santa Maria Vetere, 40° Chieti.

Brigata Modena, comando di brigata Alessandria, 41° regg. Alessandria, 42° Alessandria.

Brigata Forlì, comando di brigata Solmona, 43° regg. Solmona, 44° Aquila.

Brigata Reggio, comando di brigata Terni, 45° regg. Terni, 46° Terni.

Brigata Ferrara, comando di brigata Genova, 47° regg. Livorno, 48° Genova.

Brigata Parma, comando di brigata Cagliari, 49° regg. Cagliari, 50° Peschiera.

Brigata delle Alpi, comando di brigata Perugia, 51° regg. Perugia, 52° Spoleto.

Brigata Umbria, comando di brigata Palermo, 53° regg. Trapani, 54° Caltanissetta.

Brigata Marche, comando di brigata Verona, 55° regg. Verona, 56° Verona.

Brigata Abruzzi, comando di brigata Girgenti, 57° regg. Girgenti, 58° Termini.

Brigata Calabria, comando di brigata Palermo, 59° regg. Palermo, 60° Palermo.

Brigata Sicilia, comando di brigata Gaeta, 61° regg. Gaeta, 62° Gaeta.

Brigata Cagliari, comando di brigata Napoli, 63° regg. Caserta, 64° Napoli.

Brigata Valtellina, comando di brigata Nocera, 65° regg. Aversa, 66° Nocera.

Brigata Palermo, comando di brigata Catanzaro, 67° regg. Catanzaro, 68° Reggio Calabria.

Brigata Ancona, comando di brig. Verona, 69° regg. Verona, 70° Verona.

Brigata Puglie, comando di brigata Napoli, 71° regg. Napoli, 72° Napoli.

Carabinieri Reali.

Legione a Torino - Cagliari - Milano - Bologna - Firenze - Napoli - Chieti - Bari - Salerno - Catanzaro - Palermo - Verona - (allievi) Torino.

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° Reggimento (piazza) a Torino. 3° (piazza) Capua. 4° (piazza) Piacenza. 5° Reggimento (campagna) Venaria Reale. 6° (campagna) Pavia. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Vigevano.

Genio.

Corpo del genio a Casale.

Treno d'armata.

Corpo del Treno a Torino.

Amministrazione.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Cacciatori franchi.

Corpo dei Cacciatori franchi ad Alessandria.

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

Bersaglieri.

Battaglioni che compongono i 5 reggimenti:

1 regg. (1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27° e 41°) a Cuneo;
2 Id. (2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37° e 42°) a Novara;
3 Id. (3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°) a Parma;
4 Id. (26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°) a Capua;
5 Id. (14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°) a Livorno.

1° Battagl. a Bologna - 2° a Novara - 3° a Parma - 4° a Cesena - 5° a Sassuolo - 6° a Napoli - 7° a Cariati (Rossano) - 8° a Firenze - 9° a Napoli - 10° a Rossano - 11° a Rieti - 12° a Celano - 13° a Belluno - 14° a Orvieto - 15° a Catania - 16° ad Avezzano - 17° a Genova - 18° a Venezia - 19° a Palermo - 20° a Palermo - 21° a Firenze - 22° a Vasto - 23° a Milano - 24° a Corleone - 25° a Brescia - 26° a Napoli - 27° a Pavia - 28° a Castelfranco (Emilia) - 29° ad Ancona - 30° a Sassari - 31° a Palermo - 32° a Milano - 33° a Messina - 34° a Tagliacozzo - 35° a Lecce - 36° a Salerno - 37° a Sora - 38° a Monreale - 39° a Livorno - 40° a Bagheria - 41° a Livorno - 42° a Torino - 43° ad Alvito - 44° a Capua - 45° a Castrovillari.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Bologna.
Regg. Savoja cavalleria a Foligno.
Regg. Genova cavalleria a Firenze.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Caserta.
Id. di Aosta a Parma,
Id. di Milano a Lodi.
Id. di Montebello a Udine.
Id. di Firenze a Napoli.
Id. Vittorio Emanuele a Foggia.
Id. di Foggia a Vercelli.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Verona.
Id. di Monferrato a Voghera.
Id. di Alessandria a Milano.
Id. di Lodi a Vicenza.
Id. di Lucca a Padova.
Id. di Caserta a Savigliano.
Regg. Ussari di Piacenza a Milano.
Regg. Guide a Torino.

— Il 10 corrente morì in Savigliano nell'età di 68 anni il cav. Vittorio Nazari di Callabiana, maggiore generale in ritiro.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

La Direzione degli Archivii siciliani ha, con lodevole divisamento, deliberato d'intraprendere la pubblicazione dei documenti contenuti in quegli Archivi, e ha messo fuori un programma nel quale è data ragione del modo come dovrà procedere quella importante pubblicazione che il Governo ha favorito e promosso. Precederà una raccolta, quanto si possa, ricca e abbondante de' diplomi greci, arabi, latini, che si trovano in atto depositati nel grande archivio, ovvero che esistenti in parecchi tabularii di Sicilia, stanno per legge sotto la tutela e la sorveglianza della Direzione medesima. A' diplomi seguirà un catalogo ragionato, e, occorrendo, la testuale riproduzione di ciò che si contiene ne' preziosi registri della R. cancelleria, del protonotariato del Regno, della conservatoria di registro. Altre pubblicazioni successive riguarderanno, in ispecie, istituzioni e magistrature di maggiore rilievo nella storia dell'isola: Parlamenti, Deputazione del Regno, Camera Reginale ecc.

I diplomi greci ed arabi apriranno la serie: questa prima parte è dovuta al professore di paleografia nella R. Università di Palermo, la di cui scuola sta unita al grande Archivio, cav. Salvatore Cusa.

Il primo volume conterrà soli testi: seguiranno in un secondo volume la versione italiana e parche note per la miglior lezione e intelligenza de' testi anzidetti.

A compimento poi il professor Cusa si propone trattare su varii punti del diritto pubblico e privato e della lingua vigente in quei secoli, prendendo a disamina le diverse condizioni degli abitanti, il *gius* civile dei naturali Latini, Greci, Arabi ed ebrei, ed altri argomenti di simil fatta, ad appianare i quali contribuiranno non poco le notizie cavate dagli stessi diplomi.

Citiamo un brano del programma, nel quale in brevi tratti è accennata la importanza della intrapresa pubblicazione:

« La importanza che per la storia nazionale italiana possono avere le memorie dell'isola occorre appena cennarsi. Nell'XI e nel XII secolo, dopo la invasione normanna, messa a capo del più ampio e più florido Stato d'Italia; rivale di potenza marittima a Pisa, a Venezia ed a Genova; conquistatrice in Affrica e in Grecia; con Guglielmo II poderosa alleata a' Comuni Lombardi nella lotta coll'Impero Germanico: culla della poesia e della lingua che doveva più tardi dalle rive dell'Oreto trapiantar la sua sede su quelle dell'Arno; con Federico II di Svevia centro principale alla civiltà, alla politica, alla vita italiana; prostrata sotto il giogo angioino, ma risorta stupendamente nel Vespro, e, in una guerra lunghissima, vincitrice di mezza Europa congiurata a' suoi danni; consumatasi poi tra discordie e vertigini interne, che pur non mancano, nel loro fosco carattere, di un certo tragico e profondo interesse; unita alla Spagna sotto dieci consecutivi sovrani, ma ritenendo pur sempre leggi, franchezze, istituzioni e sembianze speciali e distinte; la Sicilia (prescindendo da' fasti delle sue repubbliche elleniche) ha rappresentato una parte non indifferente e non piccola su la scena del mondo, al medio evo e ne' tempi moderni. Si aggiunge una considerazione che ha pure il suo peso: i ricordi e i documenti dell'isola sono quelli del solo Stato Italiano, che pel corso ininterrotto di sette secoli, da' Normanni al 1815, offra il fatto tradizionale e costante di una monarchia costituita ad ordini rappresentativi. »

— Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data dell'11 al *Giornale di Napoli*:

« Il piccolo incremento delle lave annunziato ieri si mantiene. La nuova corrente, che dalla parte settentrionale del cono scende scoperta, non ancora è giunta alla base. Il ramo sul *Piano delle ginestre* si è rinvigorito.

« Il cono di eruzione di raro detona, ma spinge spesso con forza i suoi proietti e, per una fenditura apertasi sulle sue pareti verso tramontana ad un'altezza di circa 20 metri sulla base, dà origine alla nuova corrente che segue sul cono vesuviano la direzione delle bocche del 1855, proprio dove parea più opportuno tracciare un sentiere per ascendere sul cono anzidetto. Il che prova che la lava si è elevata di livello entro del cono di eruzione. »

— Il P. Secchi pubblica sul *Giornale di Roma* una lettera ch'egli ha ricevuto dal P. F. Denza direttore dell'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri intorno a quella caduta di pietre di cui parlarono testè i giornali di Casale e di Vercelli. La lettera del Denza non aggiungendo nulla di nuovo alle relazioni che di quel fenomeno abbiamo già riprodotte, ci restringiamo qui a recare dal *Giornale di Roma* la seguente nota che il P. Secchi fa seguire alla detta lettera:

« Da questa lettera si rileva che le pietre cadute appartengono al genere più comune degli aeroliti. Sarà interessante connettere i frammenti per vedere se può rilevarsi la forma intiera. La fusione superficiale è la solita, ma è interessante il vederla acquistata già dai frammenti nel breve tragitto fatto nella parte inferiore dell'atmosfera. Non essendovi ferro metallico essa apparterrebbe alla classe degli asideriti del sig. Daubrie. »

— Nel concistoro che tenne il mattino del 13 corrente Sua Santità, dopo breve allocuzione, ha creati cardinali di Santa Romana Chiesa:

Dell'Ordine dei Preti:

Monsignor Luciano principe Bonaparte, protonotario apostolico, nato in Roma 15 novembre 1828;

Monsignor Innocenzo Ferrieri, arcivescovo di Sida, nunzio apostolico presso S. M. fedelissima, nato in Fano 14 settembre 1810;

Monsignor Eustachio Gonella, arcivescovo, vescovo di Viterbo e Toscanella, nato in Torino 20 settembre 1811;

Monsignor Lorenzo Barili, arcivescovo di Tiana, nunzio apostolico presso S. M. cattolica, nato in Ancona 1 dicembre 1801;

Monsignor Giuseppe Berardi, arcivescovo di Nicea, sostituto della segreteria di Stato e segretario della Cifra, nato in Ceccano, diocesi di Ferentino, 28 settembre 1810.

Monsignor Giovanni Ignazio Moreno, arcivescovo di Valladolid, nato in Guatimala 24 novembre 1817;

Monsignor Raffaele Monaco La Valletta, assessore della S. Romana ed Universale Inquisizione, di Chieti, nato in Aquila 23 febbraio 1827.

Dell'Ordine dei Diaconi:

Monsignor Edoardo Borromeo, maggiordomo di Sua Santità, nato in Milano 3 agosto 1822;

Monsignor Annibale Capalti, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, nato in Roma 11 gennaio 1811.

Quindi Sua Beatitudine ha proposto le Chiese di Salamanca in Ispagna, di Cassovia in Ungheria, di Popayan e di Medellin nella Nuova Granata; e manifestò dieci elezioni state fatte per organo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, delle quali nove negli Stati Uniti dell'America settentrionale e la decima in Olanda.

— Leggesi nell'*Osservatore triestino* del 12:

La spedizione per l'Asia orientale verrà effettuata tra breve, posciachè il Ministero ungherese s'è dichiarato pronto a partecipare alle spese. Sarà quindi ufficio dei trafficanti e degli industriali il far sì che mediante cotesta spedizione vengano ad estendersi ed a consolidarsi le nostre relazioni commerciali coll'estremo Oriente. A Vienna doveva, a tenore di quanto scrivono, radunarsi iersera un *meeting* nei locali della Associazione industriale, a fine di formulare il proprio giudizio intorno al modo migliore per coadiuvare l'impresa. Noi pure, ci sembra, si potrebbe fare alcunchè a tale proposito.

— L'ultimo numero del giornale di Warrens contiene un articolo sulle costruzioni del nuovo porto di Trieste.

La convenzione conchiusa il 27 febbraio 1866 colla ferrovia meridionale schiude al pubblico movimento uno scalo largo 520 piedi e l'area de' quattro moli, largo ognuno 200 e lungo 675 piedi. I tre bacini formati da' quattro moli saranno lunghi 755, 900 e 1020 piedi e larghi 1200 piedi. La lunghezza totale delle nuove costruzioni sarà quindi di circa 9300 piedi e per la profondità delle loro basi, sita a circa 30 piedi nel mare, sarà possibile ai maggiori navigli di accostarsi alla riva. La superficie guadagnata al mare mediante queste costruzioni e l'imbunimento del lazzaretto è molto rilevante e potrà servire per l'erezione di magazzini, di depositi, di strade. Cinque sesti di cotesta superficie spetteranno all'erario, mentre meno di un sesto andrà in possesso della Meridionale. Colla costruzione del porto, scrive poi il periodico viennese, sta intimamente collegata la fabbrica della stazione. Questa, la quale trovasi presentemente a 32' dal livello del mare, verrà posta a 10' soltanto e si comporrà d'uno stabile edifizio con numerosi magazzini. Soltanto gli attuali edifizi di abitazione e le officine rimarranno immutati.

— In un curioso articolo intorno alla nuova zecca di Londra il *Times* nota il fatto, accaduto per la prima volta nella storia del monetaggio inglese, che cioè lo scorso anno non si è coniata una sola sovrana. E quest'anno pure è accaduta la stessa cosa. Epperciò nello spazio di quindici mesi non si è aggiunta una sola sterlina in oro alla moneta corrente nel Regno Unito. Dopo la paura del 1866 erasi pensato che la zecca avrebbe coniato un maggior numero di pezze; ma è avvenuto il contrario. Presentemente ciò che si domanda sono le pezze di uno scellino e di sei pence (1 fr. 25 e 62 cent. 1/2).

In Inghilterra come in alcuni altri paesi certe pezze sono state sempre popolari, e altre impopolari sempre. La ghinea e la mezza corona per esempio (vale a dire la pezza di 21 scellino e quella di 2 scellini 1/2) sono state sempre ricercate e adottate fin dalla loro origine. La prima ghinea fu battuta sotto il regno di Carlo II. Questa moneta prese il nome dalla Compagnia di Guinea, la quale vi aveva perfino fatto incidere un elefante per rammentare la sua origine affricana. Bisognò cessare dalla fabbricazione di tali pezze quando si volle far adottare la sovrana o pezza di 20 scellini, presentemente passata nei costumi. Ciononostante si conta ancora per ghinee. Quanto alla corona o pezza di 5 scellini, al fiorino (2 scellini) e ai fourpenny (pezze di 40 centesimi) queste monete sono state sempre impopolari. Se ne manda ciononostante ogni anno pel valore di 2000 lire ster. (50,000 franchi) alle isole Falkland. Quivi i balenieri inglesi, tedeschi, svedesi e americani convengono per passare l'inverno nel porto e accettano per moneta corrente solo la pezza di 5 scellini. Questa pezza, che è la più bella delle monete inglesi, non si conia più di presente e fra poco non se ne troverà più, come accade della ghinea. La pezza di 40 centesimi, battuta per la prima volta nel 1836, ora ha cessato essa pure e da dodici anni non se ne diede fuori neppur una. La mezza corona, malgrado il favore di cui godeva, non si conia più. Presentemente la zecca non dà più che fiorini o doppi scellini, scellini, seipence e pezze da 3 pence (30 centesimi).

È cosa notevole nella storia dei fiorini che i primi che si coniarono in Inghilterra erano di piccol diametro e non portavano alla circonferenza le lettere F. D., in guisa che il pubblico li trovò brutti e li chiamò i fiorini senza grazia. Si conservano come campioni. Se ne fece un'emissione di 750,000; ciononostante appena se ne vede qualcuno e neppur uno rientrò nella zecca.

Coloro che hanno di quando in quando da fare alla Banca d'Inghilterra pagamenti in sovrane sanno come frequentemente accada che una, due o anche più sovrane riconosciute troppo leggere siano rigettate, vale a dire non siano più rimesse in circolazione, ma tagliate in due o tre pezzi. Chi porta di tali sovrane alla Banca deve pagare una somma di 4, 6 od 8 pence (da 40 ad 80 centesimi) per pezza, secondo che alla pezza manca più o meno d'oro per avere il suo peso legale. Il pubblico crede generalmente che queste pezze così tagliate vengano rifuse e coniate di nuovo alla zecca; ma ciò non è. V'ha in Inghilterra buon numero d'industrie le quali hanno bisogno di oro al titolo; non sempre occorre loro di dover avere una verga, il cui peso varia tra 250 e 300 once; e se pur bisognassero di questa quantità d'oro mancherebbero de' mezzi necessari per fonderlo. Gli industriali vanno dunque alla Banca e comprano le sovrane tagliate che possono chiedere a oncia o a libbra. Se la pezza fosse leggera sanno però che il metallo è puro. Per questa via il commercio della porcellana adopera da se solo quasi 50,000 lire sterline d'oro all'anno, ossia 1,250,000 franchi. Il consumo annuo per l'indoratura e per la porcellana che fanno Inghilterra e Francia insieme sale a 40,000 once d'oro almeno e questo è tutto metallo che la zecca avrà perduto per sempre.

— Annunziasi che la regina d'Inghilterra ha conceduto una pensione annua di 5000 franchi alla vedova di sir David Brewster, l'illustre scienziato di cui annunziammo la perdita poco fa.

— Un giornale francese l'*Océan* dice che si sta studiando attivamente presso quel ministero di marina la costruzione di brulotti che possono incendiare subitamente le navi. Quei brulotti sono a vapore e possono guidarsi con timone munito di un filo corrispondente alla nave che li slancia alla distanza di 500 metri. Tali brulotti non sono montati e debbono costare 12,000 franchi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 13.

Il Senato ordinò a Johnson di presentare la sua risposta agli articoli dell'accusa pel 23 corrente al più tardi.

La Corte del Senato si aggiornò fino al giorno ventitre.

L'avvocato generale Stimbery, i giudici Nelson, Blak e i generali Curtis ed Ewart sono comparsi come testimoni a favore di Johnson.

Berlino, 14.

Il principe Napoleone partirà da Dresda il giorno 17 per recarsi ad Essen. Dicesi che S. A. ritornerà fra breve a Berlino.

Bukarest, 14.

In seguito alle condizioni onerose del progetto delle strade ferrate presentato dagli intraprenditori prussiani, si prevede che la concessione incontrerà nella Camera gravi difficoltà, le quali potrebbero anche provocare o lo scioglimento della Camera o il ritiro del Ministero.

I deputati dell'opposizione presentarono un progetto molto severo contro gl'israeliti. Il Ministero ricusò di appoggiarlo.

Nuova York, 4.

Le truppe di Juarez vennero sconfitte dagl'insorti nel Yucatan.

Napoli, 14.

Il giorno natalizio del Re e del Principe Umberto fu festeggiato con una rivista delle truppe e della guardia nazionale. Nella sera la città venne illuminata.

Parigi, 14.

Corpo legislativo. — Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. È chiusa la discussione generale. Viene respinto l'emendamento chiedente la libertà assoluta di riunione, fuorchè nei luoghi pubblici. Dopo una lunga discussione, nella quale Rouher ha risposto agli argomenti dell'opposizione, l'articolo 1° è adottato.

È comunicata alla Camera una lettera del deputato Kervéguen, nella quale esso chiede che venga accordata la facoltà di procedere contro di lui, giusta la domanda presentata al presidente del Corpo legislativo.

Rouher annunzia che il maresciallo Mac-Mahon giungerà oggi a Parigi, e che il Governo attende il suo arrivo per fissare le cifre dei soccorsi necessari all'Algeria.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Rendita francese 3 %	69 57	69 65
Id. ital. 5 %	46 —	46 15
Id. id. fine mese	— —	46 10
Id. id. *deport*	— —	— 94
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	373	375
Id. romane	—	44
Obbligazioni str. ferr. romane	93	93
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	—	35
Obbligazioni ferr. merid.	122	121
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4

Vienna, 14.

Cambio su Londra	116 35	116 30

Londra, 14.

Consolidati inglesi	— —	93 1/8

Parigi, 14.

L'*Etendard* smentisce la voce che il signor Baroche debba essere surrogato fra breve dal signor Pinard.

La *France* dice che il principe Napoleone è atteso domani a Parigi.

Pietroburgo, 11.

Il *Giornale di Pietroburgo* afferma che le spiegazioni date dall'Austria sulla sua politica circa l'Oriente sono oscure ed insufficienti. Aggiunge che si debbono solo dare assicurazioni pacifiche se le potenze sono unanimi nell'esigere ed ottengano dalla Porta concessioni soddisfacenti per i Cristiani, e adottino il principio del *non intervento* nel caso d'una sollevazione armata dei Cristiani contro i Mussulmani.

Lo stesso giornale domanda in favore di chi l'Austria vuole intervenire se i Cristiani d'Oriente si sollevassero contro la Porta senza partecipazione d'alcuna potenza straniera. Dice che spiegandosi su questo punto, l'Austria contribuirebbe alla conservazione della pace.

Belgrado, 14.

A Graczanicka, nella Bosnia, avvenne uno scontro fra i Baschi-Bozouck e i Cristiani. Vi ebbero morti e feriti da entrambe le parti.

Vienna, 14.

La Delegazione ungherese ha adottato il bilancio della marina e il bilancio straordinario della guerra.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 marzo 1868, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad innalzarsi di 5 a 7 mm. nel nord, ma nel sud si è abbassato di 2. Le pressioni sono molto alte nel nord. Cielo sereno. Mare grosso in Sicilia e a Porto Torres. Soffia forte il vento di est.

Anche nell'ovest d'Europa il barometro continuò ad innalzarsi: nelle Isole Britanniche di 10 mm.

Qui il barometro si è abbassato di 3 mm. nella mattina.

Stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 14 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764, 0	mm 762, 0	mm 760, 6
Termometro centigrado	12, 5	14, 0	9, 0
Umidità relativa	50, 0	40, 0	45, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima .... + 15,0
Temperatura minima .... + 9,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizzetti: *La Favorita* — Ballo del coreografo P. Borri: *Il Figliuol prodigo*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Il Romanzo di un giovane povero*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Les Enfers de Paris*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Avviso d'asta n. 24 per vendita di beni ecclesiastici passati al Demanio nazionale.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e del relativo regolamento approvato col R. decreto del 22 stesso mese, n. 3852, addì 26 del prossimo marzo, alle ore 10 ant., in quest'ufficio, davanti al sottoprefetto del circondario o chi per esso, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge summentovata, e di un rappresentante l'amministrazione finanziaria e coll'opera del segretario infrascritto, si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente, degli immobili qui sotto descritti, pervenuti al Demanio dello Stato in forza di detta legge.

N. d'ordine	N. corrispondente dello elenco e della tabella	Comuni o luoghi ove sono situati	Loro natura, denominazione e provenienza	Superficie in misura metrico decimale (E. A. C.)	Superficie in misura locale (Pert. Tav.)	Prezzo sul quale si apriranno gli incanti (Lire C.)	Valore presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo dello stabile (Lire C.)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (Lire C.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire C.)
1	49	Cortemaggiore	Possessione coltiva nuda, coltiva alberata, prativa irrigatoria, ortiva e cortilizia; composta di un sol corpo di terra, con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, denominata Casanova, proveniente dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	34 79 12	456 13	32422 26	280 20	3242 23	100 »
2	123	Monticelli d'Ongina	Possessione di natura coltiva vitata alberata, prativa non irrigatoria, provveduta di casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, composta di un sol corpo di terra, denominata il Suffragio, od anche il Canale, proveniente dall'Opera parrocchiale di Monticelli d'Ongina.	5 82 »	71 19	13914 16	28 »	1391 42	100 »
3	124	»	Possessione composta di cinque distinti corpi di terreno, di natura coltiva nuda, coltiva vitata alberata, prativa, ortiva e cortilizia, con casa colonica e rustiche dipendenze, provveduta d'irrigazione, denominata Palazzo, proveniente dall'Opera parrocchiale suddetta.	15 16 »	180 7	31918 83	»	3191 88	100 »
4	125	»	Podere denominato il Tinazzo, composto di un sol corpo di terra, di natura coltivo vitato, cortilizio, con casa pel colono. proveniente dall'Opera parrocchiale suddetta.	» 53 »	6 16	1802 71	»	180 27	10 »
5	126	»	Podere denominato Trinità, o Valle Montana, diviso in quattro distinti corpi di terra, di natura coltivo vitato, alberato prativo non irrigatorio, ed ortivo, provveduto di casa colonica, con rustiche dipendenze, proveniente dall'Opera parrocchiale suddetta.	11 » 09	135 21	22150 96	»	2215 10	100 »
6	127	Fiorenzuola d'Arda (Baselicaduce)	Possessione denominata Prato Grande, composta di due corpi di terra, di natura coltiva nuda, coltiva vitata, alberata e prativa, con fabbricato colonico, cortile e rustiche dipendenze, proveniente dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	35 44 09	465 2	42045 01	140 »	4204 50	100 »
7	128	»	Possessione denominata Sgarzonale, composta di un sol corpo di terra di natura coltiva nuda, coltiva vitata e prativa, con fabbricato colonico, cortile e rustici, proveniente dal Capitolo suddetto.	34 59 69	453 22	28904 67	120 »	2890 47	100 »
8	129	»	Appezzamento di terra denominato i Campi di sopra l'Emilia, di natura coltiva nuda, proveniente dal Capitolo di Fiorenzuola.	7 64 60	100 8	7291 95	»	729 20	500 »
9	130	Cortemaggiore	Possessione denominata l'Assunta, di natura coltiva nuda, coltiva vitata, ortiva, prativa e cortilizia, in un sol corpo di terra, con due distinti fabbricati, uno ad uso civile, l'altro ad uso colonico, con rustiche dipendenze, proveniente dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	27 93 52	366 14	43678 09	663 71	4367 81	100 »

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele, nel modo prescritto dall'articolo 104 del regolamento 15 agosto 1867, n. 3848.

Per essere ammessi a concorrere all'asta si dovrà comprovare d'aver depositato in una delle Casse dello Stato il decimo del prezzo sul quale gl'incanti saranno aperti.

Tale deposito potrà essere fatto tanto in contanti che in titoli del debito pubblico, che in quelli di cui all'articolo 17 della legge succitata al valore nominale.

Saranno ammesse anche le offerte per procura a norma e sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperciò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro il termine di giorni dieci dall'aggiudicazione suddetta, il deliberatario dovrà versare nella Cassa dello Stato designata dal capitolato il decimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima e l'importo delle scorte vive e morte qui sopra indicate ed inoltre fare il deposito d'una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo dell'aggiudicazione medesima in conto delle spese di contratto, di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate, il quale capitolato in un coll'elenco summentovato, colle rispettive tabelle e documenti relativi, trovasi depositato nella segreteria di questo ufficio, dove chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Coloro i quali avranno impedito o turbato la libertà degli incanti ed allontanati gli oblatori dai medesimi incorreranno nelle pene sancite dagli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale vigente.

698 Fiorenzuola, il 20 febbraio 1868.

Il Segretario **Emina.**

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

È fissata al giorno 24 di questo mese, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo municipale, la 24ª estrazione di n° 18 obbligazioni del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano, da venir rimborsato al valor integrale di lire 500 cogli interessi del semestre.

Alessandria, 11 marzo 1868.

L'assessore anziano ff. di sindaco
DI CASSINE.

875

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso.

Il Consiglio di direzione della Società in adunanza delli 28 gennaio p. p. deliberava la distribuzione di L. 10 a caduna azione sociale per interessi del vaglia scadente il 20 marzo corrente, n° 27.

Si prevengono quindi li signori azionisti che a partire dal 1° aprile prossimo sarà aperto il pagamento di detti interessi presso la Cassa sociale in Vigevano e presso la Banca del signor cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, contro rimessione del detto vaglia numero 27.

Vigevano, 6 marzo 1868.

876 LA DIREZIONE.

BANCA DEL COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

Non essendosi esaurito nell'assemblea generale dell'8 marzo 1868 l'ordine del giorno contenuto nell'avviso del dì 20 febbraio p. p., l'assemblea medesima si è prorogata al dì 22 del corrente mese di marzo, per il qual giorno gli azionisti e i delegati della Fratellanza Artigiana sono nuovamente convocati per le ore 10 antim. nel solito locale della Borsa di Commercio, nel Lung'Arno della Borsa, n. 4.

Gli affari che rimasero a trattarsi sono i seguenti:

1° Comunicazione del R. decreto del dì 15 dicembre 1867 che approva le modificazioni allo statuto deliberate nell'assemblea generale del 27 ottobre precedente.

2° Revisione e votazione del bilancio 1867.

Firenze, 9 marzo 1868.

V° *Il Presidente* G. Bardi. — *Il Segretario* O. Casaglia.

NB. Gli azionisti che hanno già depositate le azioni si serviranno del biglietto che possiedono per essere ammessi all'assemblea; gli altri sono invitati a depositare i loro titoli alla Direzione della Banca in via dei Pandolfini, n. 17, in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., dentro il 21 marzo 1868 per essere muniti del biglietto suddetto. 907

CONGREGAZIONE DI CARITÀ D'INTRA (LAGO MAGGIORE)

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica pei soli poveri della città d'Intra a domicilio e nell'Ospedale, collo stipendio di lire 1,000 annue, in concorso di altro medico-chirurgo già esistente.

Dirigere le dimande corredate dai relativi titoli al segretario della Congregazione suddetta notaio Francesco De Lorenzi in Intra entro tutto il prossimo marzo.

Intra, 1° febbraio 1868. 525

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERRIERA MASSON

Gli azionisti della *Società Anonima della ferriera Masson* sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di *giovedì* 26 *marzo* 1868, a ore 11 antimeridiane, in Livorno, nel primo piano dello stabile di n° 1, in via Traversa, per la comunicazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1867, e per la nomina del Consiglio di sindacato, e del segretario della Società suddetta, il tutto a forma degli articoli 16, 19, 21 e 40 degli statuti sociali.

Livorno, 13 marzo 1868.

Il Presidente del Consiglio di Sindacato E. Sansoni. — *Il Segretario* Ernesto Nagni.

889

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

(*Prima pubblicazione*)

Vennero dichiarati smarriti i certificati provvisorii d'iscrizione n. 274 e 275, per azioni 75 e 33, emessi dalla sede di Genova, in capo ai signori Picasso Lorenzo e Picasso Lorenzo figlio della fu vedova.

Si diffida quindi il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali saranno sostituiti da altri portanti un diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 12 marzo 1868. 881

Municipio di Venezia

AVVISO.

Per facilitare il rinvenimento di alloggi a tutte quelle rappresentanze che accorreranno in Venezia per assistere alla solenne cerimonia del ricevimento delle ceneri di Daniele Manin, si avverte che alla stazione della ferrovia di Venezia vi saranno alcuni delegati del municipio incaricati di presentare alle stesse un elenco degli alloggi con tutte le indicazioni relative.

Venezia, li 12 marzo 1868.

906 *Il Sindaco:* G. B. GIUSTINIAN.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 31 gennaio 1868

ATTIVO.

Voce	Importo
Effetti commerciali in portafoglio . . L.	21,787,571 92
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L. 9,163,261 53; » di pannine . . . » 1,091,462 81; » di metalli rozzi . . » 118,699 »	10,373,423 34
Id. su certificati di rendita italiana . . »	11,149,237 95
Id. di semestri di rendita . . . . »	787 50
Id. su pegni di mercanzie . . . . »	429,407 »
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »	1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »	130,000 »
Credito verso la provincia di Napoli pel premio dovuto sulle somme anticipate dal Banco pel prestito nazionale . . »	2,193,993 »
Altro verso la provincia di Bari per la causa medesima . . . . »	595,888 24
Altri sopra diversi . . . . »	323,164 99
Quota del prestito naz. pagata dal Banco in acquisto di L. 1,562,590 di annua rendita	27,144,926 84
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 178,350 al prezzo del 2 gennaio 1868. »	1,728,425 »
Certificati della Tesoreria generale dell'annua rendita compless. di L. 2,316 25 pel capitale di . . . . »	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli di annue L. 15,448 75 al prezzo del 2 genn. 1868 »	219,372 25
Immobili. . . . . »	4,621,158 19
Mobili. . . . . »	94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »	23,803,821 05
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . »	3,660,000 »
Totale L.	129,958,798 22

800

PASSIVO.

Voce	Importo
Polizze e fedi di credito in circolazione L.	101,165,063 63
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	2,217,678 18
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	22,916,056 41
Totale L.	129,958,798 22

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA. — Visto *Il Direttore Generale* G. Colonna. — Visto *L'Ispett. del sind. govern.* C. Salvi. — Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

A. e M. Ducci

880

Prevengono i ricorrenti alle loro macchine che Luigi Sollazzini fino dal dì 26 novembre 1867 non è più addetto alle medesime, e che a cominciare dal 15 corrente i prezzi della segatura dei legnami saranno i seguenti:

Legname	Prezzo	Unità
Noce, Mogogon, Acero e simili	L. 1 »	il metro quadro
Palissandre e simili	» 1 50	»
Ebano e simili	» 2 »	»
Legno bianco	» 0 30	»
Abete di Moscovia (Tavoloni)	» 0 06	il metro lineare.

Ministero della Marina

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del 13 febbraio p. p. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 4 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 2° dipartimento di ferri ordinari in lamiere, verghe e cantoniere, per la somma complessiva di L. 50,000.

Una offerta regolarmente pervenne a questo Ministero corredata dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura della medesima risultò essere stata trasmessa dal signor Gaetano Martire e contenere il ribasso di lire 5 56 per cento.

Avendo il signor Martire superato la scheda ministeriale, venne al medesimo aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 15 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del 13 febbraio p. p. non più tardi del 20 corrente mese.

Al mezzodì del giorno 26 detto mese le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva

Firenze, 6 marzo 1868.

Il Segretario ai contratti
793 **Celesia.**

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Andrea Boni il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Rinaldo Del Lungo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 6 aprile prossimo, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 13 marzo 1868.

896 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Luca Ciullini del corrente giorno, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto previene i creditori del fallimento medesimo che la mattina del dì 3 aprile prossimo, a ore 11, sarà proceduto nella Camera di consiglio di questo tribunale alla seconda verifica dei titoli di credito gravanti il detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 13 marzo 1868.

895 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Ferdinando Tasselli il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio a rimettere al sindaco definitivo signor Emilio Bacciotti i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 30 aprile 1868, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 11 marzo 1868.

894 F. NANNEI, vice canc.

892 Avviso.

Il signor Luigi del fu signor Michele Giorgi, possidente domiciliato a Santa Sofia, Romagna-Toscana, nella sua qualità di tutore, e nell'interesse delle pupille signore Anna e Caterina del fu signor Romualdo Mami di S. Sofia, ha dichiarato in questa cancelleria, fino dal dì 28 febbraio prossimo perduto, di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal ricordato fu signor Romualdo Mami mancato ai vivi nella città di Pisa nel dì 16 febbraio detto, e ciò in ordine al disposto dell'articolo 930 del Codice civile del Regno d'Italia.

Dalla cancelleria del mandamento di Galeata,

Li 5 marzo 1868.

Il cancelliere
ANGELO MUSCHIETTI.

901 Avviso.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pitigliano rende noto:

Che sotto di otto marzo corrente i signori Michele e Santi del fu Gaspero Pajoletti e della fu Antonia Santarelli, Antonio del fu Giuseppe Santarelli, Agnese Santarelli nei Bajocchi e Maria Santarelli nei Ciacci assistite dai propri mariti, e Niccola Nucci come rappresentante la pupilla Laura del fu Matteo Nucci e della fu Antonia Santarelli debitamente autorizzato, ecc., dichiararono di accettare col benefizio d'inventario ai termini dell'art. 955 del vigente Codice civile la eredità di Mario Santarelli di Pitigliano respettivamente loro avo e padre morto *ab intestato* nel 1° gennaio prossimo passato.

Pitigliano, li 12 marzo 1868.

OTTAVIO NASINI, canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Vincenzo Sodi, del dì 13 marzo corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto previene tutti i creditori del fallimento suddetto che la mattina del dì 28 stante, a ore 2 pom., nella Camera di consiglio di questo tribunale sarà proceduto alla verifica dei titoli di credito gravanti il patrimonio del detto fallimento, non peranco verificati.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 14 marzo 1868.

913 F. NANNEI, vice canc.

R. pretura di Marciana.

Il cancelliere della pretura rende pubblicamente noto che sotto il giorno due del mese di marzo corrente Demetrio, Bartolomeo Paolino e Caterina, figli del fu Niccola Tesei di San Piero in Campo (Isola dell'Elba), unitamente a Igino Mibelli, vedovo di Zenobia Tesei, sorella dei sunnominati, hanno dichiarato di astenersi dall'adire la eredità di Niccola Tesei suddetto, decesso il 28 decembre 1867, e ciò per ogni effetto di legge.

Li 6 marzo 1868.

911 Dott. F. FONDORA, canc.

899 Avviso.

Si fa noto che presentatosi nel dì 11 marzo corrente avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Lucca Città il signor Francesco Poli di Lucca nella sua qualità di mandatario speciale del cav. Achille del fu Ferrante Landi, maggiore di fanteria attualmente residente a Trapani, dichiarò di renunziare, siccome renunziò, a nome del suo mandante e per tutti gli effetti di ragione alla eredità lasciata dal fu Ferrante Landi, padre del prefato Achille, morto in questa città nel dì 17 settembre 1867.

Dalla cancelleria della R. pretura di Lucca Città.

Li 12 marzo 1868.

Il cancelliere
ALCIBIADE CIONI.

900 Avviso.

Gli eredi del fu signor Raffaello Beni per mezzo del loro procuratore dott. Giuseppe Belli hanno domandato al signor presidente del tribunale civile di Firenze la nomina del perito per la stima dei beni di proprietà del signor Giuseppe Razzolini, posti nella comunità di S. Piero a Sieve, Vaglia, Firenze e Galluzzo, per procedere poi alla vendita dei medesimi con pubblici incanti.

Dott. GIUSEPPE BELLI.

902 Avviso.

Il cancelliere della pretura di Pitigliano rende noto:

Che sotto dì 10 marzo corrente i signori Abramo, David e Giacobbe del fu Giuseppe Vita Servi di Pitigliano, nell'interesse ancora dell'altro loro fratello Isacco, dichiararono di accettare col benefizio di inventario ai termini dell'art. 955 del vigente Codice civile la eredità del predetto loro genitore morto *ab intestato* nel dì 5 gennaio ultimo scorso.

Pitigliano, li 12 marzo 1868.

OTTAVIO NASINI, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.